

Bancari, firmato il rinnovo In busta paga 190 euro in più

Tre scaglioni. Il primo gennaio 2020 arriveranno a 282mila bancari 80 euro, un anno dopo altri 70 euro e il primo dicembre 2022 gli ultimi 40 euro. Prevista l'abolizione del salario d'ingresso per i neoassunti. Calcagni (Fisac): torna la parità di retribuzione a parità di lavoro

Cristina Casadei

Il nuovo contratto collettivo nazionale dei bancari, firmato ieri da Abi e dai sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin), è stato tanto sofferto - le trattative sono durate oltre un anno - quanto ricco di novità, tra cui una, da sottolineare, riguarda sicuramente il metodo di lavoro. Grazie alla Cabina di regia sulla digitalizzazione, le relazioni sindacali del settore verranno trasformate in un work in progress. In una nota, Abi spiega che la Cabina di regia è nata «con l'obiettivo di monitorare e analizzare le fasi di cambiamento derivanti dalle nuove tecnologie e dalla digitalizzazione, per tenere costantemente aggiornato il contratto». Tanto sono costanti e continui i cambiamenti, quanto il dialogo tra Abi e i sindacati sarà continuo. E l'auspicio è che sia un dialogo svolto non in una delle tante commissioncine che non arrivano a nulla, ma in un comitato che nasce ai massimi livelli con la partecipazione paritetica dei membri del Casl di Abi e dei segretari generali di tutte le organizzazioni, oltre a un altro sindacalista.



Antonio Patuelli. È il presidente dell'Abi. Nei prossimi giorni il testo dell'ipotesi di accordo del contratto dei bancari sarà sottoposto al Comitato esecutivo di Abi e alle assemblee dei lavoratori



La firma. Il momento della firma del contratto dei bancari da parte delle delegazioni Abi (di spalle) e dei sindacati (di fronte)

Gli aumenti

L'aumento medio in busta paga dei bancari

INQUADRAMENTO	AUMENTO MENSILE DAL 1/1/2020(€)	AUMENTO MENSILE DAL 1/1/2021(€)	AUMENTO MENSILE DAL 1/12/2022	TOTALE (euro)
Quadro direttivo 4° livello	107,49	94,06	53,75	255,30
Quadro direttivo 3° livello	93,40	81,73	46,70	221,83
Quadro direttivo 2° livello	88,66	77,58	44,33	210,57
Quadro direttivo 1° livello	84,50	73,94	42,25	200,69
3ª Area professionale 4° livello	80,00	70,00	40,00	190,00
3ª Area professionale 3° livello	69,02	60,39	34,51	163,92
3ª Area professionale 2° livello	65,20	57,05	32,60	154,85
3ª Area professionale 1° livello	61,86	54,13	30,93	146,92
Ex 1ª e 2ª Area professionale	55,93	48,94	27,97	132,84

Fonte: Fabi

per i giovani. Dal rinnovo del contratto dei bancari può venire la spinta anche agli altri settori. Solo così si rimette in moto la crescita e si dà una prospettiva di sviluppo al Paese».

Stop al salario di ingresso

L'intesa, aggiunge Calcagni, comporta «l'abolizione del salario di ingresso per i neoassunti e quindi da oggi in banca possiamo nuovamente affermare parità di salario a parità di lavoro».

Gli inquadramenti

Gli inquadramenti passano da 13 a 9 con un accorpamento dei due livelli delle due aree professionali più basse, con sostanziale invarianza della retribuzione. Dopo che il contratto siglato nel 2015

aveva istituito un'apposita commissione che non ha prodotto risultati, con questo rinnovo è stato fatto un primo, piccolo, passo per la riforma del vecchio sistema inquadramentale.

Il patto sociale

L'accordo valorizza un approccio che mira a rafforzare «il patto sociale tra imprese e lavoratori. In questa prospettiva nell'articolato del contratto entrerà l'accordo dell'8 febbraio 2017 sulle politiche commerciali. «Anche i profili relativi alle tutele per i lavoratori sono innovativi con grande equilibrio e attenzione - dice Abi - per favorire un clima di serenità nel lavoro senza abbassare l'attenzione sugli elevati livelli di compliance e rispetto delle regole che le banche e i loro dipendenti devono avere». «Questo

rinnovo - evidenzia il segretario generale della Uilca, Massimo Masi - nel valorizzare la categoria dei bancari, pone grande attenzione alla clientela e al recupero di un corretto rapporto fiduciario in tutto il settore del credito, come dimostra avere recepito nel Contratto Nazionale l'importante accordo sulle Politiche Commerciali e l'Organizzazione del Lavoro di febbraio 2017». Per Emilio Contrasto, segretario generale di Unisin, «di fondamentale importanza è il rafforzamento dell'area contrattuale che ricomprenderà la gestione dei crediti deteriorati (NPL e UTP) a garanzia dei lavoratori e della clientela in generale». La parola d'ordine passa alle assemblee dei lavoratori che dovranno votare l'ipotesi di accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/1
Salvatore Poloni

Il contratto diventa un work in progress



SALVATORE POLONI
È il presidente del Casl di Abi

«La cabina di regia rappresenta uno degli aspetti più qualificanti del nuovo contratto del credito. È veramente la presa d'atto di quanto lo sviluppo tecnologico e la digitalizzazione possano impattare sul nostro lavoro». Il presidente del Casl di Abi, Salvatore Poloni, parla lasciandosi alle spalle la firma di un contratto che, per una volta, non arriva dopo aver fatto notata e per di più senza un'ora di sciopero.

Si aspettava di arrivare alla sigla senza sciopero?

È stata una trattativa lunga, abbiamo discusso molto con le organizzazioni sindacali, anche con durezza. Il risultato è stato possibile grazie al lavoro di tutto il Casl di Abi, ma questo non sarebbe bastato perché i contratti si fanno in due. Con il sindacato, che ringrazio, abbiamo lavorato in modo costruttivo; devo ringraziare, in particolare, la Fabi di Lando Maria Sileoni che è il primo sindacato di categoria e ha svolto un ruolo in questa trattativa che variconosciuto.

Perché attribuisce così tanta importanza alla cabina di regia?

Le parti si sono prese l'impegno di mantenere aggiornato il contratto durante il periodo di vigenza attraverso la cabina di regia dove saranno presenti membri del Casl e tutti i segretari generali più un altro sindacalista: questo significa qualificare al massimo la cabina di regia.

Si può dire che questo contratto fa entrare il sociale nella contrattazione?

Spesso si parla di aspetti sociali ma poi, in concreto, non se ne riconosce l'importanza. Noi l'abbiamo fatto e, inoltre, abbiamo parlato di diverse abilità per diffondere la consapevolezza che dobbiamo impegnarci al meglio per l'inclusione e la valorizzazione di tutti. Voglio anche fare notare che l'accordo sulle politiche commerciali non sarà solo un allegato, ma vivrà all'interno dell'articolato contrattuale. Questo è un accordo che guarda alle imprese, al personale e ai clienti e mira davvero a una tutela e a un patto sociale ampio.

—C.Cas.

L'INTERVISTA/2
Lando Maria Sileoni

Adesso carriere slegate dalla vendita di prodotti



LANDO MARIA SILEONI.
È il segretario generale della Fabi

«Con questo contratto abbiamo raggiunto importanti risultati per tutti i colleghi che lavorano in banca ai quali verrà riconosciuto un aumento importante». Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, ha guidato la lunga trattativa cercando di tenere unito e compatto il tavolo sindacale e ritiene questo rinnovo di grande soddisfazione.

Sileoni quanto pesa la parte economica in questo rinnovo?

Di fatto abbiamo recuperato l'ultimo contratto: non so quanti saranno le altre categorie che chiederanno con un aumento di 190 euro su 200 richiesti.

A chi guarda questo contratto?

A tutti i bancari che vedranno la loro crescita professionale non più legata alla vendita dei prodotti. Il mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali non intaccherà i percorsi di carriera. Da questo momento in poi abbiamo davvero la possibilità di monitorare le pressioni commerciali.

Cosa cambia per i giovani?

Verrà superato il salario di ingresso, inferiore del 10%, che non ci sarà più. È un concreto segnale verso i nuovi assunti per due motivi: primo perché restituisce un diritto che era stato tolto nel momento più grave della storia delle banche, quando abbiamo trovato insieme ad Abi un meccanismo virtuoso come il Foc che ha garantito 20 mila assunzioni. L'altro aspetto fondamentale è che nel momento in cui ci aspettano alcuni piani industriali impegnativi, in cui ogni due prepensionamenti chiederemo un'assunzione, i giovani entreranno con un trattamento economico uguale agli altri.

Sugli inquadramenti è soddisfatto?

La struttura è rimasta invariata per il 90%.
Che garanzie vi dà la cabina di regia?
A fronte dell'introduzione di nuove tecnologie e di nuovi mestieri, la struttura degli inquadramenti poteva essere messa in discussione con le banche che dichiaravano che tutto era nuovo. Con questo rinnovo abbiamo stabilito che tutte quelle che saranno nuove figure professionali al livello aziendale e di gruppo dovranno passare al vaglio della commissione nazionale.

—C.Cas.

FIRMATO IL CONTRATTO 2016-2018

Ai medici 200 euro di aumento da gennaio

Più soldi a guardie notturne e Pronto soccorso. Nuova carriera aperta ai giovani

Marzio Bartoloni
Barbara Gobbi



Roberto Speranza
La definisce una «bella notizia» la firma del contratto il ministro della Salute Speranza per il quale «i nostri medici sono una risorsa preziosa per il Paese»

Più soldi in busta paga per evitare la fuga dei medici dal pronto soccorso che tra rischio burn out e aggressione dei pazienti sono da anni allo stremo per mancanza di personale con i corsi che, soprattutto al Sud, vanno deserti. Ma indennità più pesanti sono previste anche per chi opera nei servizi di guardia notturna. Sono queste due novità del nuovo contratto dei medici firmato definitivamente ieri all'Aran che da gennaio - o al massimo da febbraio a seconda delle aziende sanitarie - farà scattare un aumento lordo mensile di poco meno di 200 euro per 130 mila camicie bianche del Ssn (veterinari compresi) più gli arretrati sulla parte tabellare che valgono 5 mila euro. In pratica saranno riconosciuti incrementi retributivi a regime del 3,48%: un aumento lordo tabellare di 125 euro al mese (per tredici mensilità) sullo stipendio base e altri 75 euro

legati alla parte accessoria del salario. Come detto ci saranno più soldi per l'indennità di guardia notturna, 30 euro in più, che la farà così salire a 100 euro lorde per notte. Più soldi anche per i medici di Pronto soccorso, i più usurati, che vedranno un aumento di 50 euro a notte portando l'indennità fino a 120 euro. In più a tutela del benessere e dell'organizzazione dei reparti quanti avranno lavorato di notte potranno lavorare solo dal turno del pomeriggio successivo. Per i neo-assunti è prevista una quota iniziale di stipendio di posizione fissa di 1500 euro, inoltre, come tutti gli altri colleghi, godranno dell'incremento annuale del tabellare per 1950 euro.

Tra le novità più importanti che apre una opportunità per i medici più giovani bloccati da concorsi al lumicino c'è la possibilità di accedere a fianco alla più classica carriera gestionale - a cui si accede superando il concorso da primario - quella per incarichi di «alta professionalità» che riguarderà un totale di circa 9 mila posizioni. A chi in base a curriculum, casistica dei casi trattati e abilità tecnologiche, indipendentemente dall'anzianità di servizio, conquisterà un incarico di «alta professionalità» saranno riconosciuti

importanti aumenti retributivi per quattro step: da 5.500 euro l'anno lordo dopo 5 anni a 6.500, 11 mila e infine al massimo di 12.500 euro l'anno. Infine miglioramenti normativi sono stati messi per le tante donne medico. Il nuovo contratto elimina, infatti, le penalizzazioni per le donne lavoratrici in gravidanza relativamente alla retribuzione di risultato e amplia la possibilità di accedere al lavoro a tempo parziale. «I nostri medici sono una risorsa preziosa per il Paese. Oggi finalmente è stato firmato, dopo oltre un decennio, il rinnovo del contratto ed è una bella notizia», ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza che ha ricordato gli incentivi per il disagio lavorativo: «Si è andati a migliorare, in alcuni casi a raddoppiare, le indennità per i medici che fanno le guardie notturne e festive e che lavorano nel pronto soccorso».

«Questo contratto - afferma Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anao Assomed - è una base di ripartenza per il prossimo 2019-2021, a cui cominceremo subito a lavorare. Intanto, compatibilmente con le risorse disponibili portiamo a casa aumenti, la valorizzazione dei colleghi giovani e la possibilità di nuovi ruoli e percorsi

sulla base della professionalità e della competenza acquisita». Resta da sciogliere il nodo della Retribuzione individuale di anzianità (Ria), che i medici andando in pensione lasciano nelle casse delle aziende. «Avremmo voluto sfruttare queste risorse interne per remunerare maggiormente il lavoro disagiato: almeno 60-100 euro per turno». E proprio la Ria è tra le questioni che hanno portato i rappresentanti Cimo-Fesmed a firmare «solo perché costretti». «Abbiamo più volte denunciato - dice Guido Quici, presidente della Federazione - come questo testo proposto da Aran e Regioni non faccia che peggiorare la tutela legale, l'orario di lavoro, la progressione di carriera unica per tutta la dirigenza senza fondi e senza regole certe. Per Andrea Filippi (Fp Cgil medici), «ora sono fondamentali le risorse per il prossimo contratto, ma soprattutto è indispensabile quel piano assunzionale straordinario che la Cgil richiede da mesi, necessario per salvare i servizi sanitari. Le soluzioni trovate nel Patto della salute appena sottoscritto, non sono sufficienti a colmare la grave emorragia di personale che abbiamo subito in questi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL CONTRATTO

200 euro	130 mila
L'AUMENTO LORDO saranno riconosciuti incrementi retributivi a regime del 3,48%: un aumento lordo di 125 euro al mese (per tredici mensilità) sullo stipendio base e altri 75 euro legati alla parte accessoria del salario. Ci saranno più soldi per l'indennità di guardia notturna, 30 euro in più, che la farà così salire a 100 euro lorde per notte. Più soldi anche per i medici di Pronto soccorso, i più usurati, che vedranno un aumento di 50 euro a notte portando l'indennità fino a 120 euro	LA PLATEA Il nuovo contratto di lavoro della dirigenza medica e sanitaria 2016-2018 che è entrato in vigore dalla mezzanotte di ieri riguarda 130 mila professionisti del Servizio sanitario nazionale (tra medici, veterinari e tutti gli altri dirigenti professionisti del Ssn). La sigla definitiva è avvenuta all'Aran (l'Agenzia di rappresentanza negoziale per le pubbliche amministrazioni) dove le organizzazioni sindacali senza eccezioni, hanno firmato in via definitiva il contratto atteso da 10 anni

I sindacati chiedono di sciogliere il nodo della retribuzione individuale di anzianità rimasto nelle casse delle Asl